

BUSINESS

Alto Adige, silicon valley del green

RAPPORTI – È nata un'alleanza strategica sul fronte ambientale tra il Paese e l'Alto Adige, regione sostenibile per eccellenza. Occasione del patto ideale la presentazione a Bolzano del rapporto Green Region che pone il territorio altoatesino ai vertici dell'economia a basso impatto e lo rende una case study per le imprese di tutta Italia, un modello da replicare perché strumento di crescita.

A illustrare i risultati eccellenti raggiunti è il **presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder**: «La nostra provincia con 511 mila abitanti detiene il Pil pro capite più alto d'Italia ed è pioniera in diversi ambiti della green economy: dalla biomassa/biogas con una quota di 240 MW, al fotovoltaico (278 watt per abitante), dalle energie rinnovabili (56% del proprio fabbisogno energetico) al solare termico (410 mq ogni mille

abitanti). In più abbiamo programmi ambiziosi: nel 2020 il 75% del nostro fabbisogno energetico sarà coperto dalle fonti rinnovabili e nel 2050 si arriverà a sostituire il 98% dell'energia tradizionale con sorgenti alternative e si passerà da 5,4 a 1,5 tonnellate di emissioni di anidride carbonica».

Non a caso secondo l'ultimo report di Legambiente dei 23 comuni italiani definibili 'rinnovabili al 100%', nei quali cioè la produzione da fonti rinnovabili copre l'intero fabbisogno di energia termica ed elettrica, escluso quello legato ai trasporti, 16 si trovano in Alto Adige. «Nella regione sono installati oltre 5 mila impianti fotovoltaici, pari a una produzione di 200 milioni di kilowattora l'anno, per quanto riguarda il solare termico gli impianti installati sono quasi 18 mila, mentre le centrali di teleriscaldamento a biomassa sono 71 e con la loro

L'agevolatore d'impresa

BLS – Gli elementi d'avanguardia della provincia altoatesina riguardano anche l'assistenza dedicata alle imprese, come sottolinea **Ulrich Stofner**, direttore dell'agenzia di marketing territoriale **Bls Business Location Alto Adige**. «Nel territorio sono quasi 500 le imprese oggi attive nel green, la maggior parte specializzate nella produzione, distribuzione e vendita di energia, nei settori del fotovoltaico, della biomassa e del solare termico e il compito dell'agenzia Bls consiste nel seguire l'insediamento industriale e imprenditoriale in Alto Adige promuovendone lo sviluppo grazie anche a una rete di strutture di servizio – spiega Stofner –. Il nostro supporto riguarda tutti gli aspetti di conduzione di impresa: dall'individuazione della location alla fornitura di informazioni sul mercato e su agevolazioni, permessi, finanziamenti fino all'assistenza nella ricerca di partner e di personale».

Le aziende del comparto green nella regione godono inoltre di diverse condizioni favorevoli. «In Alto Adige è applicata l'aliquota Irap più bassa d'Italia: 2,98% – spiega Stofner –. Inoltre l'ultima legge finanziaria provinciale ha ridotto tale imposta al 2,5% per le imprese che aumentano la produttività, l'occupazione o gli investimenti in ricerca e sviluppo e l'ha abbassata fino al 2% per le aziende attive nelle energie rinnovabili».

energia servono circa 20 mila famiglie e consentono ogni anno una riduzione di 225 mila tonnellate di anidride carbonica – mette in evidenza Durnwalder –. Inoltre sono attivi 930 centrali idroelettriche che producono il 18% dell'energia idroelettrica nazionale, 10 impianti eolici, 30 a biogas e 318 impianti geotermici privati».

Una realtà che lo stesso **ministro dell'Ambiente Corrado Clini** ha definito una

road map per le politiche di sviluppo dell'intera Europa.

«L'Alto Adige dimostra come i driver della crescita che generano valore aggiunto sono tutti sostenibili – avvisa Clini –. Per questo il Governo sta lavorando per approvare un adeguamento dell'indice del Pil ai criteri della performance ambientale e si impegna ad attivare meccanismi di sostegno per le imprese green».

di Cristina Botter



Da sinistra, il ministro Clini, il presidente della provincia di Bolzano Durnwalder e il direttore di Bls Stofner